



ASSOCIAZIONE NAZIONALE LIBERA CACCIA

– SEDE NAZIONALE –

È stato dato a Cesare quello che è di Cesare

Ho sempre detto e l'ho ribadito anche nel corso dell'ultimo Comitato Esecutivo svoltosi ieri 17 dicembre a Rimini, che per difendersi correttamente ed efficacemente dalle accuse ideologiche e immotivate dell'animalismo italico, i cacciatori hanno solamente un'arma potentissima: conoscere, informarsi e aggiornarsi.

Quello che è accaduto tre giorni fa, cioè il doveroso ritorno delle competenze in materia di caccia dal Ministero dell'Ambiente a quello dell'Agricoltura (rinominato Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e assegnato all'On. Francesco Lollobrigida) ha dimostrato ancora una volta che l'ostilità contro la caccia e i cacciatori è di natura esclusivamente ideologica e politica e che, in realtà, non ha niente a che vedere con il vero ambientalismo e gli interessi del mondo agricolo e del complesso delle attività produttive agro-silvo-pastorali.

Quando, con un atto di vera e propria arroganza politica, le competenze in materia di caccia vennero trasferite dal Ministero dell'agricoltura a quello dell'ambiente, il cosiddetto "arcipelago verde" capeggiato dal Ministro Pecoraro Scanio suonò le campane a festa gridando vittoria.

Oggi, che con coraggio e grande coerenza scientifica è stata fatta l'operazione opposta, si è sollevata una specie di rivolta capeggiata dal gruppo di animalisti che tutti conosciamo bene, appoggiati da una frangia politica che probabilmente è riuscita a entrare in parlamento proprio grazie alla scaltra candidatura di un "dottore con gli stivali" ma con una famiglia chiacchieratissima e con l'armadio pieno di scheletri amministrativi e contabili.

Eppure – e questa è la cosa che i cacciatori devono doverosamente conoscere – si tratta del semplice riordino delle competenze ministeriali, con l'ambito della fauna selvatica che viene considerato attribuibile più correttamente al dicastero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con l'obiettivo di svolgere in maniera più semplice e veloce le funzioni legate agli equilibri ecologici tra specie selvatiche, agricoltura, ambiente e anche dell'attività venatoria.

La Libera Caccia, così come ha fatto con la ventilata possibilità di effettuare controlli faunistici - non di andare a caccia – anche nelle aree protette, prende atto con soddisfazione di questo doveroso ritorno al ministero dell'agricoltura ma continuerà a monitorare con attenzione e, come al solito senza sudditanze partitiche, gli sviluppi di una nuova gestione della complessa problematica ambientale che, finalmente, sembra indirizzata nell'alveo scientifico e non ideologico.

Roma, 17 dicembre 2022

Il presidente
Paolo Sparvoli